

**ECONOMIA**

Il lavoro c'è, ma a volte la paga non basta

L'Istituto promozione lavoratori ha pubblicato il report sul mercato del lavoro: da aprile a giugno l'occupazione è aumentata del 5,7%. «Ma c'è preoccupazione per il carovita» dice il direttore Perini.

a pagina 7



L'occupazione altoatesina galoppa «Ma la fiducia dei lavoratori cala»

Ipl, il direttore Perini: «Medaglia a due facce, è tangibile la preoccupazione»

BOLZANO Da un lato l'occupazione mostra una decisa ed importante ripresa, ma dall'altro «è tangibile fra i lavoratori la preoccupazione, sia attuale che in prospettiva, di faticare a far quadrare i conti a fine mese, facendo fronte col proprio stipendio al carovita e a tutte le spese maggiorate e/o impreviste». A dirlo è il direttore dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) dell'Alto Adige, Stefan Perini. Che commentando i dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano parla di una «medaglia a due facce».

Le tabelle sul mercato del lavoro nel secondo trimestre di quest'anno (da aprile a giugno) sono infatti inequivocabili: l'occupazione, non solo è aumentata rispetto ai dodici mesi precedenti (+5,7%), ma ha visto un incremento del 3,3% anche rispetto allo stesso trimestre del 2019. Ed in ogni settore economico, nessuno escluso, emerge una crescente fiducia rispetto all'andamento e al futuro sviluppo dell'occupazione in provincia di Bolzano. «La situazione sul fronte occupazione — si legge nel comunicato dell'Ipl — risulta essere la migliore dal 2014 secondo gli indicatori, tutti col segno positivo». Anzi, la difficoltà a trovare un posto di lavoro equivalente non è mai stata così bassa. Questo è emerso anche dall'edizione estiva del Barometro Ipl, che sottolineava come l'indice di fiducia sull'occupazione fosse positivo per tutti i comparti economici: primeggia il settore agricolo (+44), seguito da quello alberghiero (+35), gradino più basso del podio per il commercio (+34) e fiducia an-

Il mercato del lavoro nel secondo trimestre 2022

| INDICATORI | Trim. attuale | Trim. precedente | Stesso trim. anno precedente | Δ Trim. precedente (%) | Δ Trim. anno precedente (%) |
|--|----------------|------------------|------------------------------|------------------------|-----------------------------|
| Occupati dipendenti | 216.586 | 215.440 | 204.886 | +0,5 | +5,7 |
| • di cui maschi | 112.623 | 111.849 | 107.622 | +0,7 | +4,6 |
| • di cui femmine | 103.963 | 103.592 | 97.264 | +0,4 | +6,9 |
| • di cui < 30 anni | 43.748 | 44.301 | 40.090 | -1,2 | +9,1 |
| • di cui 30-49 anni | 101.309 | 100.849 | 97.781 | +0,5 | +3,6 |
| • di cui 50+anni | 71.530 | 70.290 | 67.015 | +1,8 | +6,7 |
| • di cui con contratto a tempo indeterminato | 158.912 | 158.665 | 158.942 | +0,2 | 0,0 |
| • di cui con contratto a tempo determinato | 57.674 | 56.776 | 45.944 | +1,6 | +25,5 |
| • di cui a tempo pieno | 154.634 | 154.020 | 147.051 | +0,4 | +5,2 |
| • di cui part-time | 61.953 | 61.421 | 57.835 | +0,9 | +7,1 |
| Apprendisti | 5.327 | 5.640 | 5.270 | -5,5 | +1,1 |
| • di cui maschi | 3.731 | 3.910 | 3.714 | -4,6 | +0,5 |
| • di cui femmine | 1.596 | 1.730 | 1.557 | -1,7 | +2,5 |
| Cassa Integrazione guadagni ore autorizzate | 518.200 | 1.170.841 | 2.802.459 | -55,7 | -81,5 |
| • ordinaria | 433.374 | 1.060.862 | 2.334.196 | -59,1 | -81,4 |
| • straordinaria | 84.826 | 105.014 | 1.378 | -19,2 | - |
| • in deroga | 4.965 | 27.704 | 748.771 | -82,1 | -99,3 |
| • operai | 463.048 | 956.970 | 1.619.456 | -51,6 | -71,4 |
| • impiegati | 55.152 | 213.871 | 1.183.003 | -74,2 | -95,3 |

Fonte: Ipl L'Ego - Hub

che tra i lavoratori dipendenti occupati dell'edilizia (+25), dei servizi privati (+22) e della manifattura (+20). A chiudere la classifica il settore pubblico con un +6.

Scendendo ancora nel dettaglio, si evidenzia come da aprile a giugno, grazie anche all'allentamento delle restrizioni legate alla pandemia, si è assistito ad una ripresa dell'occupazione in tutti i settori, ad eccezione della sola edilizia, che ha visto una flessione dell'1,7%, dovuta in gran parte al blocco parziale dei lavori legati al Superbonus 110%.

Un altro dato interessante è quello delle persone iscritte nelle liste di collocamento, che risultano 16.226 nel secondo trimestre di quest'anno, in calo del 29,7% rispetto all'anno precedente. «Come ulteriore segnale di normalizzazione — si aggiunge — può

essere preso in considerazione il dato relativo alle ore autorizzate di cassa integrazione: in riduzione dell'81,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando gli effetti della pandemia erano ancora pesanti.

Nonostante questa fotografia a tinte chiare, l'impennata dell'inflazione, le ripercussioni della guerra della Russia in Ucraina e l'aumento delle bollette hanno determinato un calo delle aspettative per l'andamento dell'economia altoatesina per i prossimi dodici mesi: l'attuale indice di fiducia si attesta a +9, in diminuzione di 15 punti rispetto all'indice di un anno fa. «Anche in questo caso gli indicatori di fiducia del secondo trimestre del 2022 sono espliciti — ricordano i ricercatori di Ipl — solo due settori su sette analizzati hanno un indice positi-

vo, segnatamente quello del pubblico (+4) e quello alberghiero (+2). In tutti gli altri i lavoratori e le lavoratrici dipendenti della provincia di Bolzano si dicono in difficoltà a far quadrare i conti a fine mese. Un dato che emerge soprattutto nel settore manifatturiero (-11) ma anche in quello dell'edilizia (-9), del commercio (-8) e dell'agricoltura (-7)». In questo caso l'indice di fiducia si riferisce alla capacità di far quadrare i conti a fine mese. Da questo punto di vista i rincari dei prodotti energetici hanno un peso piuttosto rilevante. Proprio negli ultimi giorni si stanno moltiplicando i timori degli imprenditori. E quasi tutte le associazioni economiche stanno lanciando l'allarme in vista dell'autunno.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

● Ieri l'Istituto promozione lavoratori (Ipl) dell'Alto Adige ha pubblicato un report sull'andamento del mercato del lavoro

● Da aprile a giugno di quest'anno l'occupazione è aumentata del 5,7% rispetto ai 12 mesi prima e del 3,3% sullo stesso periodo del 2019

● Tuttavia «è tangibile la preoccupazione, sia attuale che in prospettiva, di faticare a far quadrare i conti a fine mese, facendo fronte col proprio stipendio al carovita», dice il direttore Stefan Perini